

TIRA LA CINGHIA SENZA SFORZO

Si chiama Avtens ed è una «cinghia» molto speciale. Ci si può fissare il gommone sul carrello, per una maggiore sicurezza, collegando il meccanismo ai golfari, o assicurare il tender in coperta, se ne avete uno; si può usare durante un raid per tenere immobili un paio di taniche di benzina di scorta. Questo sistema è indicato anche negli usi «terrestri», per

esempio, per trasportare carichi nel baule dell'auto o sul tetto, assicurandoli ai mancorrenti. La italiana Avtens ha inventato e prodotto questo sistema (brevettato) di rilascio della



tensione del nastro che non si blocca mai e permette di operare in spazi minimi, grazie alla leva di azionamento basculante laterale. Per stringere la cinghia non bisogna tirare e sudare, soltanto azionare la levetta e la tensione sarà quella giusta. La micro-regolazione della forza di pretensionamento, infatti, è sempre ottimale e il rilascio del nastro è immediato e senza sforzo. Il dispositivo non richiede

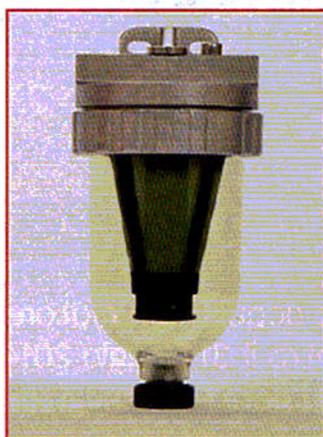


lubrificazione, ma non è soggetto a usura, dal momento che la dentatura a ingranaggi è interna (niente sporco, né corrosione) e il materiale di costruzione è una speciale plastica. Si fissa su qualsiasi supporto per mezzo di bulloni. Ne esistono cinque modelli, a seconda della destinazione d'uso, con nastro largo 25 mm e lungo fino a 5,5 metri. Prezzo: fra i 27 e i 32 euro. Per saperne di più: www.avtens.com.

FACCIAMO UN «GRATTINO» ALL'OPERA VIVA

Arriva dalla Svezia questo «Scrubbis» e, come suggerisce il nome, serve per fare lo «scrub», cioè a strofinare la carena. Opzione interessante, vista l'incipiente stagione, soprattutto per chi tiene il gommone a mollo a lungo e in acque calde, che favoriscono la formazione di vegetazione marina. Perfino le conchiglie e i denti di cane, se rimossi presto, non attecchiscono tenacemente e si possono togliere passando questo speciale «spazzolone». E' composto da un terminale scanalato di gomma e da un braccio telescopico estensibile da 110 a 320 cm. Si usa con il gommone in acqua, meglio - evidentemente - se ormeggiato all'inglese:

la speciale curva del manico permette di passare «Scrubbis» sulla carena; la spazzola di gomma, immersa in acqua, riceve una spinta al galleggiamento pari a circa 2 kg, per cui all'operatore non resta che indirizzare l'asta e «accarezzare» l'opera viva che risulterà pulita senza aver bruciato troppo olio di gomito. Per saperne di più contattate FB Yachting di Lavagna (GE), Tel. 0185/1990856, www.fbyachting.it.



ACQUA, VADE RETRO DALLA BENZINA!

Augurandoci che, con la bella stagione, abbiate la possibilità di portare «a spasso» in lungo e in largo il vostro gommone, vogliamo anche darvi un avvertimento. Dovendo fare carburante presso distributori non conosciuti, può capitare che imbarchiate non solo benzina, ma anche acqua (o peggio!). Premunitevi, allora, dotando il vostro impianto di alimentazione di un filtro separatore acqua/benzina. Se avete un fuoribordo

dei più moderni, senza dubbio ne sarà già equipaggiato, altrimenti guardatevi attorno e scegliete. Il mercato offre una grande varietà di modelli, che si differenziano per dimensioni e capacità di contenimento: si parte dal semplice «filtrino» in plastica trasparente fino ai sofisticati decantatori con capacità di 500 cl e oltre, muniti di elemento filtrante centrale intercambiabile e fondello trasparente. La britannica Fuel-Guard ne propone per potenze diverse: quello fino a 150 hp, però, costa 175 sterline, cioè più di 200 euro. Sicuramente in Patria troverete qualcosa di più abbordabile, anche se questo prodotto ci sembra valido perché è dotato di un sistema di spurgo molto efficace e può essere corredato anche di allarme acustico e di un sensore di «troppo pieno». Impiega un filtro lavabile e rinnovabile che può durare praticamente all'infinito. Per maggiori informazioni e per visionare il filmato che spiega come funziona il sistema: www.fuel-guard.co.uk.